

## Verbale n. 6

Seduta del 22 marzo 2011

Il giorno 22 marzo 2011 alle ore 15.00 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali, convocata con nota prot. n. 8767 del 16 marzo 2011.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto
LOMBARDI Marco	Presidente	PDL - Popolo della Libertà	5 presente
FILIPPI Fabio	Vicepresidente	PDL - Popolo della Libertà	1 presente
VECCHI Luciano	Vicepresidente	Partito Democratico	4 assente
BARBATI Liana	Componente	Italia dei Valori - Lista Di Pietro	4 assente
BIGNAMI Galeazzo	Componente	PDL - Popolo della Libertà	3 presente
BONACCINI Stefano	Componente	Partito Democratico	2 presente
DEFRANCESCHI Andrea	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2 presente
FERRARI Gabriele	Componente	Partito Democratico	2 assente
MANFREDINI Mauro	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	4 presente
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	2 assente
MEO Gabriella	Componente	Sinistra Ecologia Libertà - Idee Verdi	2 presente
MONARI Marco	Componente	Partito Democratico	3 presente
MONTANARI Roberto	Componente	Partito Democratico	2 presente
MONTANI Daniela	Componente	Partito Democratico	2 assente
MORICONI Rita	Componente	Partito Democratico	2 presente
MUMOLO Antonio	Componente	Partito Democratico	2 presente
NOE' Silvia	Componente	UDC - Unione di Centro	1 assente
PARIANI Anna	Componente	Partito Democratico	3 assente
POLLASTRI Andrea	Componente	PDL - Popolo della Libertà	2 presente
SCONCIAFORNI Roberto	Componente	Federazione della Sinistra	2 assente

Il consigliere Thomas CASADEI sostituisce il consigliere Ferrari, la consigliera Roberta MORI sostituisce la consigliera Montani e il consigliere Roberto PIVA sostituisce il consigliere VECCHI.

Sono presenti: il Presidente Federico Bartoletti e i Consiglieri Gian Nicola Berti, Denise Bronzetti, Marco Gatti, Teodoro Lonfernini, Stefano Macina, Daniela Marchetti, Vanessa Muratori, Stefano Palmieri, Angela Venturini della Commissione "Finanze, Bilancio e Programmazione. Artigianato, Industria e Cooperazione economica. Commercio. Lavoro e Cooperazione" del Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino.

Hanno partecipato ai lavori della Commissione i funzionari della Repubblica di San Marino Tanya Angelini e Lucia Marfori.

Presiede la seduta: Marco Lombardi

Assiste la Segretaria: Claudia Cattoli

Resocontista: Laura Sanvitale

- Incontro con la Commissione “Finanze, Bilancio e Programmazione. Artigianato, Industria e Cooperazione economica. Commercio. Lavoro e Cooperazione” del Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino

Il presidente **LOMBARDI** ringrazia i rappresentanti della Repubblica di San Marino, sottolineando come l'incontro costituisca una novità nel panorama istituzionale.

Precisa che dopo la riforma del titolo V della Costituzione italiana, le Regioni hanno mutato la fisionomia istituzionale: è stata loro riconosciuta una potestà legislativa esclusiva in alcune materie e una potestà concorrente su altre, a pieno titolo e non subordinata alla legislazione statale. All'interno di tale quadro sono stati ridisegnati i poteri della Regione in materia di rapporti internazionali. L'art. 13 dello Statuto della Regione Emilia Romagna cita tra le competenze una particolare attenzione nei confronti della Repubblica di San Marino, in considerazione del proprio contesto territoriale e delle peculiarità di carattere economico e sociale che ne conseguono.

La crisi attuale tra i due Stati discende da una serie di problematiche che hanno coinvolto le attività e le prerogative dello Stato di San Marino. Il raffreddamento dei rapporti ha comportato l'inserimento della Repubblica nella black list. Tale provvedimento adottato dal Governo italiano, oltre a maggiori incombenzi richiesti nei rapporti, comporta una diminuzione dei rapporti economici soprattutto con le aziende piu' sane.

Ciò ha determinato un inasprimento della crisi economica implementata dalla vicenda dello scudo fiscale che ha sottratto risorse importanti alla Repubblica di San Marino.

Sottolinea che la vicenda coinvolge la regione, perché molteplici sono le occasioni di confronto con la realtà sociale ed economica della Repubblica, in ragione delle molteplici attività che coinvolgono la provincia di Rimini e Forlì Cesena.

Rammenta la vicenda dei lavoratori frontalieri per i quali la Repubblica di San Marino costituisce la piu' grande azienda della regione, poiché occupa 6 mila dipendenti. Una crisi economica di quel Paese coinvolge necessariamente i lavoratori frontalieri che incidono sulle provincie di Rimini e di Forlì Cesena e in parte quella di Pesaro. Vi sono questioni che a suo avviso vanno risolte, come il mancato inserimento dei lavoratori frontalieri nelle liste di mobilità italiane, come avviene per i lavoratori italiani che lavorano presso aziende italiane.

Si inserisce un'ulteriore preoccupazione, dettata dalla tassazione per i frontalieri. L'eliminazione da parte della Repubblica di San Marino di un'agevolazione precedentemente esistente per tali lavoratori, accanto al mancato recupero in Italia dell'imposizione pagata a San Marino, costituiscono fattori di criticità.

Segnala inoltre il tema delle infiltrazioni mafiose all'interno della finanza della Repubblica, anticipando che i rappresentanti della Repubblica di San Marino illustreranno i provvedimenti adottati.

Sottolinea le aree di maggiore cointeressenza tra le due realtà: il settore del turismo ha sempre vissuto la collaborazione tra la riviera romagnola e la

Repubblica piu' antica del mondo, usufruendo entrambe di un turismo reciproco. Rammenta a tal proposito che San Marino è stata inserita tra i siti Unesco.

Vi è inoltre una collaborazione con l'aeroporto internazionale di Rimini, che gode della partecipazione diretta della Repubblica di San Marino. Si possono aprire scenari interessanti.

Segnala la realtà del polo tecnologico che potrebbe nascere in collaborazione tra le due realtà, usufruendo della imposizione fiscale piu' vantaggiosa della Repubblica, oltre che la collaborazione per l'attività congressuale.

La Regione ha accordi con la Repubblica di San Marino: quello in materia di rifiuti speciali; vi è un accordo per l'elaborazione cartografica dei comuni dei nostri territori; accordo per la rete delle biblioteche dell'Emilia Romagna; un ulteriore accordo di collaborazione con l'Università di San Marino e fra le asl di Rimini e l'Asl di San Marino.

Occorre a suo avviso un confronto soprattutto in un momento di crisi come quello attuale. Sottolinea che la Regione Emilia Romagna nella risoluzione dei rapporti tra i due Stati riveste un ruolo determinante, dal punto di vista politico, sia perché è legittimata territorialmente a sottolineare le questioni afferenti anche la propria regione che vanno risolte sia perché il Presidente Errani per il ruolo che riveste a livello nazionale può operare una maggiore pressione al fine di rappresentare queste realtà.

Cede quindi la parola al Presidente della Commissione Finanze del Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino.

**Il Presidente FEDERICO BARTOLETTI** ringrazia il Presidente della I Commissione, perché l'attuale incontro offre l'occasione per intraprendere un percorso tra le due realtà istituzionali.

Presenta i componenti della delegazione che partecipano alla seduta.

Sottolinea che l'illustrazione del Presidente Lombardi è fondata e precisa per le ragioni di legame tra il territorio e la regione Emilia Romagna. Vi sono dinamiche finanziarie, bancarie, imprenditoriali, turistiche che hanno legato i due soggetti. La crisi internazionale ha determinato riflessi anche sulla Repubblica di San Marino; l'aspetto piu' critico è la situazione di tensione tra la Repubblica di San Marino e lo Stato.

Rammenta l'accordo di buon vicinato del 1939 con lo Stato italiano, ripercorre le tappe storiche che hanno visto la Repubblica di San Marino ospitare Giuseppe Garibaldi e nel dopoguerra cento mila cittadini italiani, in ragione dell'esistenza della ferrovia Rimini San Marino.

Segnala che dalla fine dell'anno 2008 la Repubblica ha cercato di dare risposta agli standard internazionali di trasparenza e sicurezza. Al 31 marzo 2009 è stato firmato con il ministro Frattini un accordo di cooperazione economica.

Le richieste provenienti dagli organismi internazionali (Ocse, Fondo monetario internazionale, G20) già iniziavano ad essere soddisfatte. Precisa che le infiltrazioni malavitose si combattono, rendendo trasparenti e sicure le operazioni finanziarie, le proprietà degli asset delle società sammarinesi.

Rammenta che questo percorso è nato prima del contenzioso con la Repubblica italiana. La tensione tra i due Stati ha ripercussioni sui lavoratori, perché l'azione mediatica a volte distorta sulla situazione reale in aggiunta ad alcuni

provvedimenti che dovevano conferire certezza nei rapporti bilaterali, ha creato difficoltà ai soggetti sani.

Occorre difendere l'economia sana; tutte le altre sono realtà che la Repubblica ha sempre combattuto. Precisa che la Commissione Finanze ha approvato la quasi totalità dei provvedimenti per abbattere il segreto bancario, l'anonimato societario. Segnala che in precedenza non è che fossero illegittimi, ma non avevano mai determinato richieste di controllo che invece poi sono intervenute.

Ribadisce che la scelta in questo senso della Repubblica di San Marino è totale e lo dimostrano i provvedimenti e gli ordini del giorno adottati. La crisi finanziaria impone provvedimenti per il bene comune, non si possono creare distorsioni del mercato che hanno determinato conseguenze mondiali.

In ordine alla situazione dei frontalieri, precisa che non si riconosce l'esenzione, si pensava che il principio per cui un'imposta pagata in un Paese venisse riconosciuta in un altro come credito d'imposta fosse una soluzione percorribile.

Sottolinea che la Repubblica di San Marino è consapevole della difficoltà dei lavoratori frontalieri che costituiscono una ricchezza. Segnala che la Repubblica si sta attivando per trovare una soluzione. La questione fondamentale è che con la conclusione degli accordi già sottoscritti, con le doppie imposizioni il problema si risolve radicalmente.

Il ruolo rivestito dal Presidente della Regione può essere utile per risolvere il contenzioso. Il percorso verso la trasparenza lo ha intrapreso prima la legge antiriciclaggio è stata modificata in seguito alle richieste degli organismi internazionali.

Auspica che l'incontro possa costituire il primo di un'agenda da concordare in futuro, proprio in vista dei rapporti di collaborazione tra i due territori, al fine di un confronto su questioni di reciproco interesse.

Il consigliere **POLLASTRI** esprime apprezzamento per l'iniziativa.

Segnala tre questioni di maggiore interesse. La prima è quella relativa alla preoccupazione legata alle infiltrazioni mafiose e al riciclaggio. Segnala che il governo italiano ha adottato provvedimenti in tal senso e la regione Emilia Romagna sta esaminando un progetto di legge al fine di contrastare tale fenomeno.

Accoglie le dichiarazioni del Presidente della Commissione Finanze della Repubblica di San Marino, perché ha rassicurato su tale profilo.

Relativamente alla questione della non esenzione, chiede se in un quadro di futuri rapporti si possa risolvere la problematica dei transfrontalieri.

Segnala da ultimo la questione dei flussi finanziari rientrati per effetto dello scudo fiscale. Ringrazia i componenti della delegazione di San Marino e auspica che tale incontro sia prodromico ad una serie di iniziative congiunte.

Anche il consigliere **PIVA** rivolge i propri ringraziamenti ai presenti.

Il quadro dei rapporti tra i due Stati e la regione si interpone per le diverse competenze. Vi sono difficoltà dell'economia in senso lato. Rammenta la precedente ferrovia Imola San Marino e auspica che possano essere adottati collegamenti rapidi.

Il tema della black list come quello della mancata esenzione dimostrano a suo avviso una sorta di accanimento nei confronti della Repubblica di San Marino. Incontri come questi dimostrano come nella maggior parte dei casi l'economia sammarinese sia sana. Manifesta l'auspicio che in un momento di crisi come quello attuale, i lavoratori in generale siano garantiti: a San Marino sono state chiuse 400 società. Occorre che i rapporti tra i due Stati siano chiari, precisi. Rammenta il problema degli ammortizzatori sociali che non ci sarebbero per i lavoratori italiani a San Marino; la disparità a suo avviso non ha effetti positivi e necessita di una soluzione. Esprime l'augurio che possano esservi altre occasioni di incontro.

La consigliera **ANGELA VENTURINI** ringrazia il Presidente della Commissione. Ribadisce i rapporti tra la Repubblica di San Marino e il suo hinterland. Sottolinea anche l'indotto che ne deriva; San Marino non ha proprie risorse, il mercato è quello italiano. Accoglie positivamente il ruolo della regione nell'ambito dei rapporti internazionali e vede con favore il nuovo fronte di lavoro congiunto.

La consigliera **VANESSA MURATORI** precisa che l'inserimento della Repubblica nella black list incide soprattutto sull'economia sana, sull'occupazione, in particolare sui frontalieri che sono i più colpiti dalla crisi attuale. La politica non ha condiviso l'abolizione dell'esenzione, anche se prima di questo vi era comunque disparità di redditi poiché i frontalieri sono colpiti dalla doppia tassazione. Segnala che attualmente pende un ricorso volto all'abolizione della disposizione normativa.

Il consigliere **GIAN NICOLA BERTI** si sofferma su due aspetti, in particolare alle infiltrazioni mafiose e al problema dei frontalieri. Quanto al primo tema, sottolinea che se San Marino è considerato paese criminogeno la responsabilità non sono da addebitare esclusivamente alla Repubblica. Fino ad otto anni fa era una comunità tranquilla. Il segreto bancario e l'anonimato societario potrebbero aver costituito terreno fertile per le infiltrazioni. Sottolinea che San Marino intende contrastare tale fenomeno, ma ciò è possibile soltanto attraverso un dialogo costruttivo anche a livello di magistratura. Segnala che il danno all'immagine ingenerato nei confronti della Repubblica come paradiso fiscale è pericoloso, perché può indurre chi ha intenti criminosi a ritenerla realmente paradiso fiscale. Ivi è altresì il rischio di lasciarla da sola di fronte a un fenomeno rispetto al quale è impreparata nei mezzi. Occorre sensibilizzare sull'opportunità di una lotta al crimine organizzato attraverso una sinergia italo sammarinese. Relativamente alle politiche fiscali, segnala che il provvedimento che ha inciso sui frontalieri non è stato un passaggio semplice, ma sottolinea che vi sono anche i sammarinesi che lavorano in Italia, i quali pagano le tasse in Italia e non le pagano a San Marino, poiché è stato ritenuto ingiusto dalla Repubblica di San Marino il regime della doppia imposizione.

Il ruolo della regione può essere utile al fine della risoluzione di problematiche economiche e sociali. L'accordo del 1939 ha aperto uno scambio comune tra i due Paesi.

Il consigliere **STEFANO PALMIERI** si unisce ai ringraziamenti.

Sottolinea che l'accordo del 1939 era non soltanto di buon vicinato, ma di amicizia, soprattutto con le realtà territoriali limitrofe, come l'Emilia Romagna e le Marche, alle quali si aggiungo i comuni dell'Alta Val Marecchia.

Segnala gli elementi che uniscono la provincia e San Marino; vi sono accordi in molti settori e ritiene che si debba fissare un calendario di incontri al fine di sviluppare ulteriormente tali forme di collaborazione.

Relativamente al tema della criminalità organizzata, la Repubblica ha pronto un accordo con Il ministro degli interni che auspica venga sottoscritto nel piu' breve tempo possibile.

Il consigliere **STEFANO MACINA** sottolinea una questione preoccupante, quella economica e lo sviluppo economico.

Occorre dare certezza alle imprese, resolvendo nodi essenziali, come il tema della doppia imposizione fiscale; si possono trovare nuovi stimoli per rilanciare l'economia.

Occorre sciogliere un nodo politico, nei rapporti tra i due Stati. Rammenta i passi che la Repubblica di San Marino ha compiuto in questa direzione, come l'adozione della normativa antiriciclaggio, considerata dal procuratore Vigna come la piu' evoluta a livello europeo.

E' stata a suo avviso netta la scelta di non costituire paradiso fiscale, ma di far parte della comunità internazionale. Ribadisce che l'orientamento generale va nel senso della trasparenza, mediante l'adesione ai parametri imposti dalla comunità internazionale.

Ritiene necessaria la collaborazione tra i due Stati in materia di lotta alla criminalità organizzata, al fine di uno scambio di informazioni e di accesso alle banche dati. Auspica che possa pertanto essere ripristinata con lo Stato italiano la cooperazione precedentemente esistente.

Il consigliere **MARCO GATTI** rileva che occorre tener conto del problema sociale connesso ai trasfrontalieri non si ferma solo ai motivi dell'imposizione fiscale. La questione può diventare seria. Con la crisi economica che determina la perdita di posti di lavoro si può innescare una crisi interna sociale. Non vi è solo la questione dei frontalieri che si vedono tassati due volte, ma anche quello dei lavoratori sammarinesi che perdono il lavoro. Si può creare tensione sociale rispetto ai lavoratori frontalieri che non subiscono tale radicale cambiamento.

Occorre una collaborazione comune nei campi del turismo, aeroporti, attività congressuale, al fine di creare le condizioni per una crescita dell'economia, fungendo anche da polo di attrazione per investimenti esteri.

La consiglieria **DENISE BRONZETTI** sottolinea le potenzialità che si possono esprimere attraverso la sottoscrizione di accordi.

Relativamente alla situazione dei frontalieri, rispetto alla quale vi è ancora un dibattito interno nella Repubblica di San Marino, precisa che essi costituiscono una risorsa per la Repubblica di San Marino tanto che ad oggi vengono ancora rilasciati permessi di lavoro. Rammenta che tali lavoratori godono degli ammortizzatori sociali allo stesso modo dei residenti.

Auspica una maggiore collaborazione con la regione Emilia Romagna sotto tale profilo.

Relativamente al tema della criminalità organizzata, ritiene che si tratta di un problema generale e politico al tavolo della trattativa con il Governo.

Ribadisce che la scelta della trasparenza è stata già compiuta, mediante un percorso interno.

Il consigliere **FILIPPI** ringrazia i colleghi della Commissione Finanze. Chiede uno sforzo ulteriore, poiché se il ministro Tremonti ha inserito nella black list occorrono ulteriori misure.

Sottolinea l'interesse reciproco ad eliminare le infiltrazioni mafiose; la regione Emilia Romagna può collaborare per la risoluzione del tema dei frontalieri, ma allo stesso tempo occorre che la Repubblica di San Marino compia uno sforzo ulteriore.

Il consigliere **BONACCINI** sottolinea che la regione può favorire un rapporto rispetto alle questioni dell'economia, delle infrastrutture, delle condizioni di vita materiale e geografiche.

Rileva che la collaborazione può dirsi consolidata. La vicenda dei frontalieri richiede attenzione da parte della regione.

Precisa che l'inserimento di San Marino nella black list è diventato un problema drammatico di immagine, ma la Regione non può intervenire nei rapporti tra gli Stati.

Ritiene che la regione possa sollecitare entrambi i governi per uscire dalla situazione di stallo attuale. Sottolinea che il tema della criminalità organizzata riguarda tutti; la regione Emilia Romagna sta per licenziare un progetto di legge finalizzato proprio all'eliminazione dell'infiltrazione mafiosa.

Il consigliere **MANFREDINI** precisa che il tema dell'evasione fiscale esiste e non conosce colore politico.

L'inserimento nella black list era necessaria, per il fatto che l'anonimato societario consente l'evasione fiscale allo Stato italiano.

Occorre sanare questa situazione di tensione tra i due Stati. Ritiene utile la collaborazione della regione con la Repubblica di San Marino ai fini del rilancio dello sviluppo economico e del polo tecnologico.

Il consigliere **MONTANARI** rileva che la regione esprime attenzione all'innovazione tecnologica, al turismo, alla sanità.

Rileva che la questione sociale è normale in tema di globalizzazione ed è in relazione al contesto geografico.

La scala per la soluzione dei problemi non può essere a suo avviso minimalistica. La regione richiede che ci sia un fronte comune per la lotta al crimine.

Ritiene che è vero che il crimine manifesto a San Marino è apparso recentemente, ma esiste crimine che lascia tracce meno evidenti, ma molto solide. Quando si hanno condizioni di particolare attrazione, non c'è dubbio che la mancanza di trasparenza rappresenta un problema che esiste da prima. Si tratta di un problema generale dell'Italia, di San Marino, che la regione non può risolvere, ma può sollevare. Senza la risoluzione di quello, non è possibile risolvere gli altri.

Il consigliere **TEODORO LONFERNINI** rivolge un ringraziamento per l'illustrazione svolta. I settori di interesse possono portare un beneficio a tutto il comparto, non solo alla provincia di Rimini, ma anche alla provincia di Montefeltro. Sottolinea gli aspetti di carattere di immagine che San Marino ha subito. La volontà è quella di creare collaborazioni tra le realtà; si tratta di un passaggio già avviato, come è dimostrato dalla politica in tema di virtuosità e di sicurezza.

Precisa che sebbene gli sforzi compiuti non vengano riconosciuti dallo Stato italiano, sebbene la politica sulla trasparenza (la legge antiriciclaggio, la falsa fatturazione, l'anonimato societario) dimostrino la reale collaborazione della Repubblica di San Marino. A livello internazionale sono stati espressi riconoscimenti, perché è fuoriuscita dalla lista grigia dell'OCSE; riconoscimenti sono giunti anche dal Fondo monetario internazionale.

Tale fattore è poco riconosciuto nei rapporti con lo Stato italiano.

Il presidente **LOMBARDI** sottolinea che sia emersa la volontà di proseguire il confronto per monitorare la situazione. Segnala che tutti i provvedimenti regionali sono stati adottati all'unanimità dall'Assemblea legislativa. Rammenta che attualmente è in discussione un progetto di legge regionale di contrasto alle infiltrazioni malavitose. Sottolinea che San Marino si sta uniformando alle richieste per rimanere in contesto internazionale corretto, ma segnala le conseguenze negative che potrebbero derivare al territorio regionale da una crisi della Repubblica di San Marino che potrebbe imporre scelte diverse. Avere un paradiso fiscale adiacente al territorio regionale provocherebbe danni.

In conclusione di seduta, richiamando la stesura di un documento conclusivo comune (v. *allegato*), ringrazia a sua volta tutti gli intervenuti.

*La seduta termina alle ore 16.55.*

*Approvato nella seduta del 5 aprile 2011.*

La Segretaria  
*Claudia Cattoli*

Il Presidente  
*Marco Lombardi*

*Allegato documento conclusivo*



## **Documento conclusivo a margine dell'incontro tra la Commissione Bilancio della Regione Emilia-Romagna e la Commissione Finanze del Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino.**

Nel riprendere le considerazioni assai positive espresse dai Consiglieri nei loro interventi nell'incontro tra le due Commissioni del 22 marzo u.s. in merito all'opportunità di uno scambio continuativo di informazioni e di vedute inerenti la situazione in essere tra lo Stato di San Marino e lo Stato Italiano, e conseguentemente con la Regione Emilia-Romagna, i due Presidenti ritengono di evidenziare i seguenti punti.

Da un lato la volontà espressa dai componenti della I° Commissione dell'Emilia-Romagna di dar corso a quanto previsto dall'art.13 del proprio Statuto regionale in ordine alla particolare attenzione con cui rapportarsi verso la Repubblica di San Marino in tema di rapporti internazionali.

In questo ambito rientra a pieno titolo un'opera di mediazione nei confronti del Parlamento per sensibilizzarlo sulla necessità di normalizzare al più presto i rapporti italo-sammarinesi all'interno di regole certe di trasparenza dettate dalla comunità internazionale. Tale impegno, affonda le sue ragioni oltre che nei consolidati rapporti di amicizia tra le due realtà Istituzionali, anche nelle numerose occasioni di collaborazione ed in effetti, l'occupazione di oltre seimila lavoratori frontalieri, il Turismo, l'Aeroporto Internazionale Federico Fellini, l'accordo con l'Autorità Portuale di Ravenna ed il progetto di un Parco Tecnologico costituiscono forti elementi di contatto e di integrazione tra le due realtà confinanti.

Da parte dei componenti della Commissione della Repubblica di San Marino dopo aver illustrato i motivi di preoccupazione per il perdurare di difficili rapporti fra i due Governi, si è convenuto sull'esigenza di approfondire le sinergie comuni con l'Emilia-Romagna anche alla luce delle innovative prerogative legislative previste in Italia dalla Riforma del Titolo V della Costituzione. Nel contempo, la Repubblica ha riconosciuto la necessità di concludere il cammino iniziato sulla via della assoluta trasparenza del proprio sistema economico e finanziario, dettata dai nuovi standard internazionali, ed ha dichiarato di aver fatto proprie da tempo le preoccupazioni italiane ed emiliano-romagnole sul tema della possibile vulnerabilità del suo sistema finanziario e produttivo ad elementi della criminalità organizzata.

Infine sulla vicenda dei lavoratori frontalieri, oltre all'impegno comune per difendere in primo luogo l'occupazione, ricreando le condizioni per la totale integrazione fra i sistemi economici dei due Paesi, il Presidente della Commissione del Titano ha manifestato la disponibilità del Governo sammarinese quanto meno a valutare alcune modifiche alla nuova normativa fiscale al fine di superare i disagi che in particolare colpiscono proprio le famiglie numerose per il combinato disposto della normativa sammarinese ed italiana.

Tutti i presenti alla riunione hanno ritenuto utile ripetere periodicamente tali incontri al fine di monitorare lo stato di avanzamento dei rapporti ed eventualmente valutare ciascuno nella propria autonomia l'opportunità di nuovi provvedimenti legislativi.

**Marco Lombardi**  
(Presidente Commissione Bilancio  
Regione Emilia-Romagna)

**Federico Bartoletti**  
(Presidente Commissione Finanze  
Repubblica San Marino)